

## Da Napoli in Spagna

**La decisione:** con puntualità ciclica, la smania del viaggio (non vacanza badate), si impadronisce del mio animo; nel cervello si insinua un tarlo che continuamente snocciola un mantra, ... parti ....parti.....parti. Resistere è, partita persa. Stavolta il mantra recitava, ...Spagna, e allora Spagna sia.

**Il dilemma:** “quale Spagna??” e si che di “Spagna” ve ne sono tante. La scelta è stata quella di evitare il mare ( che troviamo pure in Italia ) e puntare alle città e all’entroterra.

**L’itinerario:** il più logico, partenza da Napoli, imbarco a Civitavecchia e arrivo a Barcellona; da qui, un giro antiorario che punti a nord verso Madrid con tappa intermedia a Saragozza e scenda verso sud con puntata a Toledo, Granada e Malaga, poi verso est passando per Valencia per ritornare a Barcellona e imbarcarsi.

**Il periodo:** i primi di giugno così il clima non è ancora torrido??

**La sfida:** riuscire a fare tutto ciò in 13 giorni.

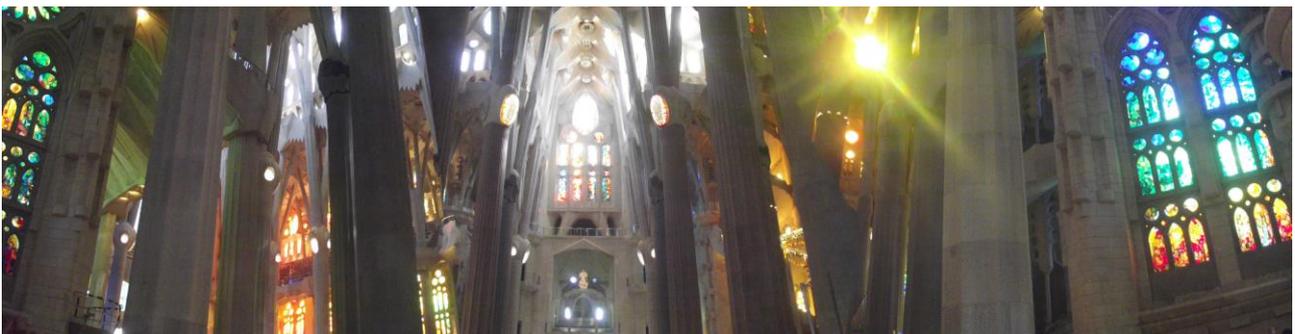
**L’equipaggio:** questa volta si viaggia a scartamento ridotto, i figli (cresciuti) sono impegnati, chi con l’università, chi con il lavoro, il piccolo (16 anni) coglie al volo l’occasione della presenza delle sorelle per prendersi una “vacanza” dai genitori. Risultato per la prima volta siamo in due, il sottoscritto e la moglie (poco entusiasta di lasciare i pargoli).

**È interessante sapere che:** non abbiamo scelto le strade da percorrere, ci siamo fatti guidare dal navigatore impostato sul percorso più veloce, non abbiamo pagato nessun pedaggio in tutta la Spagna tranne che nella Catalogna (Barcellona). Il che ha aumentato la mia avversione per tutti i separatisti di tutte le latitudini.

### Partenza 16/06/2017 Napoli – Civitavecchia km 290

Partendo da Napoli, e tenendo conto dei pochi giorni a disposizione, decido di evitare il giro terrestre; che a marce forzate avrebbe impiegato lo stesso tempo e una gran fatica, opto per un traghettamento da Civitavecchia a Barcellona di tutto riposo e che a conti fatti ci porta in Spagna riposati e forse ha anche un suo motivo d’essere economico: **traghetto e cabina € 560 andata e ritorno**. Prenoto il traghetto (Grimaldi lines) 10 giorni prima della partenza, orario di imbarco 11.45, partiamo, da casa, alle 19.00 circa e in tutta tranquillità ci imbarchiamo puntuali; fa caldo, e viaggiare nel traghetto con aria condizionata è proprio una goduria.

### Barcellona Arrivo 17/06/2017 City Park km



l'arrivo è previsto per le 19.45, dopo una breve sosta mattutina a Porto Torres alle 06.00, e così avviene, alle 19.00 siamo all'ingresso del porto di Barcellona, ma il comandante ci comunica che per motivi di traffico avremo un ritardo. Nel mio infinito ottimismo avevo programmato per stasera la visita alla Fontana Magica, una delle meraviglie di Barcellona contando di raggiungere il **Parcheggio Barcellona City stop, 33 € al giorno più elettricità 4 € sito in Rambla Guipúzcoa, 163-185, 08020 Barcelona, Spagna GPS:N 41.42414, E 2.20734; N 41°25'27", E 2°12'26"**; posto scelto per parcheggiare il Marlin in tempo per poi raggiungere in metro Piazza di Spagna per poter assistere all'ultimo spettacolo previsto per le 23.30, spero che il ritardo sia breve. Quando alle 20.30 finalmente attracciamo sono fiducioso, ma il comandante ci avvisa che per problemi di polizia non possiamo sbarcare. Finalmente alla 21.30 sbarchiamo, devo raggiungere il City Park rapidamente, è sabato e dal traghetto ho visto la fila interminabile di auto incolonnate verso il centro città, per fortuna il traffico è ordinato e scorrevole; con l'aiuto del navigatore sono nel parcheggio ( **è proprio un enorme parcheggio con fondo di cemento senza alcuna ombra, una parte di spazio riservato ai camper con attacchi per l'elettricità (presa "schuko"), sono presenti dei servizi igienici e delle docce dignitose, una sala comune, climatizzata con presenza di tavoli e microonde il cui uso è condiviso con i camionisti**). Sbrigate le formalità, sistemato il camper, raggiungiamo la metro che è 100 metri a destra uscendo dal parcheggio fermata "La Pau" si scende alla fermata METRO "Espanya", linea rossa L1 o linea verde L3, in stazione compriamo due biglietti validi per 10 corse e si parte. Sono le 22.30 dovremmo farcela. E invece no! Arriviamo a destinazione alle 23.00 e vediamo, smarriti, la massa enorme di persone che sciamano dalla piazza, domandiamo e ci dicono che l'ultimo spettacolo è appena finito, quindi la notizia trovata su internet di uno spettacolo alle 23.00 è fasulla. Peccato non ci resta che una passeggiata per la piazza e il ritorno in camper con l'ultima corsa utile della metro alle 24.00.

**Barcellona 18/06/2017**



Stanotte abbiamo dormito bene, la temperatura abbastanza alta ieri sera è crollata dopo le 24.00, caratteristica questa che sarà il "leit motiv" del viaggio, l'escursione termica notte-giorno è molto elevata per cui anche se di giorno fa molto caldo ( a Toledo abbiamo toccato i 45 gradi) di notte si riposa. Rinfrancati dal fresco notturno, siamo in metro, diretti alla Sagrada Famiglia dobbiamo ancora comprare i biglietti. Dopo quattro fermate di metro siamo in fila e compriamo i biglietti per la visita delle 17.30 (l'orario è rigoroso pena la perdita del danaro e soprattutto della meravigliosa basilica), sono le 9.00 e vediamo fuori dalla biglietteria il chioschetto del "City Tur" compriamo i biglietti con formula "Hop on-hop off": puoi salire e scendere ad ogni fermata per l'intera giornata e visitare ciò che ti interessa; a Barcellona vi sono due linee (quella Rossa e quella verde) il biglietto comprende entrambe, quindi la città è interamente coperta (**non buttate il biglietto, da diritto ad uno sconto valido un anno in qualsiasi città del mondo servita da questi bus**).

La giornata passa scorazzando per Barcellona; che ho trovato bella proprio nell'essere Barcellona, città cosmopolita, ordinata, tranquilla e funzionante, non perdetevi ( a parte i luoghi di Gaudì) un giro nel "Parc de la Ciutadella" con splendida fontana, la Cattedrale, il Paseo de Gracia e l'avenida Diagonal. Ma almeno per il sottoscritto la vera meraviglia della città è la Sagrada Família. Siamo stati fortunati, l'orario della nostra visita prevedeva il sole sulla via del tramonto per cui i raggi inclinati, incrociando le vetrate colorate danno vita ad un sapiente spettacolo di colori mozzafiato, la basilica risulta illuminata da mille colori senza che vi sia una sola luce elettrica in funzione, si resta incantati, la Sagrada è bella fuori ma è ancora più bella dentro. Mi raccomando, se volete restare abbagliati, scegliete gli orari giusti, evitate le ore centrali della giornata.

Usciamo felici di esserci stati! imbocchiamo la metro, si scende alla fermata "Teatro" sulla Rambla, la strada simbolo di Barcellona, in un brulicare di persone, chioschi e negozi. Le ombre si allungano, la notte si avvicina, a metà Rambla imbocchiamo il mercato della Boqueria, ancora una volta restiamo incantati; la sapiente organizzazione dei chioschi e la grande quantità dei prodotti supera i mercati di Napoli, la vista di tanta roba ci ricorda che in effetti non abbiamo mangiato, se non una colazione davanti alla casa Batlo, a fatica conquistiamo un posto tra i giapponesi sul banco di un chiosco che ci serve un enorme piatto, da mille e una notte, di gamberi, capesante, cozze, ostriche, calamari e tutto quanto si può desiderare, cotto alla griglia; se amate il genere non perdetelo, il paradiso. È tardi, siamo gli ultimi clienti in un mercato ormai chiuso, nel chiosco lavorano due ragazzi italiani che ci rimpinzano, gratis, con tutto quanto di preparato e non venduto hanno; alla fine quasi non riusciamo a sollevarci dagli sgabelli, agguantiamo l'ultima corsa della metro che ci riporta al camper. Felici che la temperatura sia calata, satolli dormiamo.



### **Barcellona – Saragozza 19/06/2017 km 320**

Oggi inaneliamo le due "cocenti" delusioni di questo viaggio. La temperatura è in aumento, ma senza scoraggiarci ci inoltriamo nella bollente metropolitana e scendiamo alla fermata "Vallcarca" l'intento è: visitare il "park Guell", situato su una collina da cui si gode il miglior panorama di Barcellona ( ma lo avevamo già visto da Mountiac collina opposta a questa). Dalla fermata ci sono circa 500 metri nei quali è compresa una salita con pendenza esagerata, coperta per tre quarti dalla scale mobili, il restante sono scale, che fatte sotto un sole martellante diventano un supplizio; supplizio non ricompensato dallo spettacolo che il parco offre. Il panorama di Barcellona non può competere con il colpo d'occhio di Parigi, Roma, Londra o Stoccolma; Le stranezze architettoniche e il genio di Gaudì sono espresse al meglio nella "casa Batlo" e nella "Sagrata", il famoso colonnato a mio giudizio è fine a se stesso (preferisco i Templi Greci di Paestum), il giardino (gratuito) inoltre non è certamente all'altezza di quello dell' Ahlambra a Granada per restare in Spagna o di tanti altri visti in giro per l'Europa. Con il sole a friggerci, la visita ci impegna meno di due ore, riprendiamo la metro e scendiamo alla fermata "Mercato" di fronte alla Boqueria con l'intento di visitare la Barcellona medievale. Ci immergiamo quindi nei vicoli che si

dipartono dalla Rambla e tra negozietti e chiese nascoste raggiungiamo il mercato Santa Caterina. Trattasi proprio di un mercato per massaie senza alcun attrattiva per il diportista (evitatelo), qui abbiamo mangiato, rimpiangendo la "Boqueria", il peggior pasto di tapas di tutto il viaggio (evitatelo). Riguadagniamo il camper alle 13 e lasciamo Barcellona, Tom ci guida; ci addentriamo nell'entroterra arrampicandoci sull'altopiano spagnolo, il paesaggio è semidesertico, a tratti molto bello; nella cabina climatizzata non percepiamo la temperatura esterna così che quando, dopo due ore, raggiungiamo **il "Camping Municipal di Zaragoza" Calle San Juan Bautista de la Salle, s/n, 50012 Zaragoza, N 41° 38' 16" W -0° -56' -34" GPS(41.6398 - 0.942996)**; restiamo traumatizzati, la temperatura sfiora i 40 gradi e soffia un vento infuocato. Alla reception ci dicono che si tratta di un caldo eccezionale per il periodo (giugno) ma che di notte la temperatura cala. Sistemiamo il camper, il campeggio non è eccezionale, offre la piscina, luogo di refrigerio nel quale ci rifuggiamo fino alla chiusura, purtroppo usciti dall'acqua è solo .... caldocaldocaldo, poi dopo la mezzanotte la temperatura cala, e cala di molto e finalmente si dorme.

Saragozza 20/06/2017 km 0



Al mattino raggiungiamo il bus per il centro – all'uscita del camping si attraversa uno spiazzo e si raggiunge un agglomerato di casette nel quale passa la linea di bus, biglietto a bordo – dal quale scendiamo al capolinea a pochi passi da centro storico. La città antica è carina, oltre la bella cattedrale offre al turista le antiche mura volute da Augusto, il teatro Romano, il palacio de la Ajaferia e un dedalo di viuzze, addobbate con gagliardetti e bandiere, nella piazza del Pilar si sta allestendo un palco, ci dicono che fra due giorni inizia il festival di "Zaragoza", noi tra due giorni saremo altrove, vicine alle mura a piazza Cesare Augusto **non perdetevi il mercato coperto**, offre tutti i generi alimentari e a prezzi sbalorditivi, forse il meno caro di tutti quelli visitati. Ci fermiamo a mangiare la prima paella ai frutti di mare, in terra spagnola, eccezionale!! Il tempo inesorabile scorre, alle 20.00 siamo in campeggio giusto per la chiusura della piscina. Siamo stanchissimi si riposa.

**Saragozza – Madrid 21/06/2017 km 317**

Mattinata di riposo in piscina, alle 14.00 siamo "on the road" la strada si inerpica sull'altopiano, nonostante il paesaggio desertico sono presenti numerosissime piantagioni di alberi da frutta irrigati con un sapiente sistema capillare per evitare gli sprechi d'acqua. Quando scendo per il carburante quasi non respiro per il vento caldo, siamo oltre i 1000 metri di altitudine, speriamo che a Madrid sia meglio. A un centinaio di chilometri da Saragozza incontriamo un cartello, ci avvisa che di **qui passa il meridiano di Greenwich** ricordandoci che forse la Spagna, come la Gran Bretagna, dovrebbe avere un orario diverso dal resto d'Europa, ma va bene così, solo che il sole si attarda nel cielo e la notte stenta ad arrivare. Arriviamo a Madrid e scopriamo di avere le coordinate sbagliate, invece di portarci al camping ci portano in un parcheggio per bus del centro,

scoviamo allora le coordinate giuste e con un "rapido" dietro front (un'ora persa nel traffico) raggiungiamo alle 20.00 **il camping Osuma Calle Jardines de Aranjuez, s/n 28042 GPS 40.453768 - 3.603327 (N 40°27'13", W 3°36'12")**. Il camping sembra un po' spartano, i servizi sono buoni, la posizione è ottima per visitare la città, in una zona verde, con la **metro fermata Canillejas** a 500 metri su una strada un po' isolata, di ottimo ha il ristorante e il bar nel quale ci rifuggiamo per combattere l'afa terribile, anche per chi, come noi di Napoli, col caldo discute buona parte dell'anno. Ci attardiamo nel bar e improvviso ci giunge il suono dei tuoni si intravedono dei bagliori nel cielo limpido, pochi minuti e appaiono le nuvole e cadono i primi goccioloni, ci godiamo il temporale.

**22/06/2017 Madrid km 0**



Dopo il temporale la temperatura, come sempre, ha subito un tracollo, siamo riposati e affrontiamo spensierati il tragitto di 500 metri che ci porta alla metro, comincia l'avventura Madrilenas. Dalla metro **scendiamo alla fermata Callao praticamente in centro**, il cielo è terso, il sole martella, per fortuna molte delle strade turistiche sono coperte con teli ombreggianti, caratteristica che troveremo pure a Toledo, che offrono un po' di riparo. Madrid è imponente e maestosa con i suoi palazzi nobili; una vera capitale all'altezza delle consorelle Europee, a noi è piaciuta più di Barcellona, certo è meno cosmopolita! ma comunque molto vivace. Il nostro obiettivo di oggi è il museo Reina Margherita, che raggiungiamo, alle 11.00, dopo un giro per la città. Sapendo che il museo ci impegnerà per buona parte della giornata ci fermiamo per una seconda colazione **proprio nella piazza del museo – ristorante da Luciano-** a base di tapas ottime, sconcertati dallo spettacolo dei vicini che mangiano tapas (bruschetta) al pomodoro accompagnato da cappuccini. Nel museo vi è una mostra di Picasso che con sapiente percorso ci accompagna fino al capolavoro Guernica, inappagabile, ma non perdetevi la rivisitazione, in una stanza attigua, "Guernica un minuto prima". Il resto del museo offre un armamentario di arte moderna. Usciamo alle 16.00, l'impatto dall'aria condizionata del palazzo, all'afa insopportabile esterna è devastante, vaghiamo per le strade assolate e raggiungiamo i giardini del "Buen Retiro" dove ci lasciamo cadere, all'ombra, sui prati insieme a una moltitudine di Madrileni in cerca di refrigerio. Rinfrancati visitiamo i giardini, incrociamo il "Palazzo di Cristallo", struttura ovviamente in vetro; proviamo ad entrarci (ingresso libero), ma appena varcata la soglia ci rendiamo conto del perché vi sono pochissime persone. Il palazzo è una vera serra e la temperatura al suo interno è più adatta a Belzebù e alle sue schiere infernali che a noi mortali, desistiamo, ci godiamo la vista esterna e la prospiciente fontana con annesso tartarughe. La visita continua fino alla fontana di Alfonso XII enorme, spettacolare, la vasca è un piccolo laghetto dove è possibile fare un giro in barca. Lasciamo i giardini e ci rituffiamo nella città, dove ci attardiamo tra palazzi e chiese ( ottime per trovare un po' di fresco ), un mercatino dell'artigianato in piazza De Cibeles e strade pedonali affollate; è cominciata la movida Madrilenas, ci rendiamo conto che, ancora una volta siamo

digiuni, imbrocciamo il primo ristorante che offre "Gazpacho", rendo omaggio ad Almodovar. Non male, come non male risulta la "Trippa alla Madrilenas". Consumato il lauto pasto ci trasciniamo per le strade di Madrid fino alla metro che in mezzora ci porta alla fermata **Canillejas** Il camping è vicino. Un tizio ci avvisa di fare attenzione agli scippatori. È incredibile come la stanchezza concili il sonno!



### 23/06/2017 Madrid – Toledo km 75

Di buon'ora siamo in piedi. Oggi giriamo in "City Bus" per una panoramica della capitale Spagnola con fermata obbligatoria al magnifico palazzo reale e alla cattedrale, nel palazzo non siamo entrati, la fila era chilometrica, nella cattedrale si! Dal tetto si gode della vista panoramica della città e al suo interno è presente un piccolo museo, è compreso nel prezzo anche il fresco. Lasciato il fresco, ci attira un ristorante enoteca molto carino, dove ci rimpinziamo di tapas accompagnato da una ciotola di Gazpacho. Si risale sul City Tur a scendiamo nei pressi di piazza Major spettacolare e affollatissima, da qui raggiungiamo il mercato coperto San Miguel, una vera sorpresa! di mercato non ha nulla! si tratta di un enorme Lounge Bar spettacolare, stipato di turisti e madrileni, da non perdere. È oramai ora di lasciare questa splendida città, agguantiamo la metro, e alle 14.30 puntiamo il muso del Marlin su Toledo guidati dal fido Tom, che nei pressi del campeggio si perde, siamo fuori città, e nei dintorni non si vede "anima criata" direbbe il buon Camillero. Ci viene in soccorso una pattuglia della polizia, il camping **El Greco, Ctra.CM-4000, km.0,7, 45004 GPS 39.864826 - 4.046880 (N 39° 51' 53" – W 4°2' 49")** dista un chilometro, ma su una parallela, lo raggiungiamo, carino, è in posizione panoramica, comodo per la visita della città (**bus all'ingresso - biglietto a bordo**) e offre una bella piscina (attenzione aperta solo di pomeriggio), nella quale ci tuffiamo fino alla chiusura, sembrava impossibile ma fa più caldo che a Madrid. Fa talmente caldo che non osiamo entrare in camper, ci attardiamo sulle sdraio sotto gli alberi di gelso, poi lentamente la temperatura crolla e si dorme.



**24/06/2017 Toledo KM 0**



Lasciamo il Marlin passando davanti alla piscina ne siamo attratti, con l'animo lacerato scegliamo il panorama di Toledo. Il percorso in bus è breve ( il traffico è inesistente), scendiamo al capolinea sulla cima della collina su cui è situata la cittadina, proprio lì è in attesa il City tur, lo prendiamo al volo per il solito primo assaggio, **scelta sbagliata**. Il bus turistico fa il giro esterno di Toledo essendo impraticabili per qualsiasi mezzo a motore i vicoli interni, risultato: tranne alcuni magnifici paesaggi con l'ansa del fiume che corteggia la città, non vi sono posti per cui valga la pena scendere e risalire, il tutto si conclude in meno di un ora. Scesi dal bus ci tuffiamo nel caravanserraglio che è Toledo in questo periodo; si ch'è siamo nel bel mezzo del festival che si svolge proprio in questi giorni quindi: strade addobbate con fiori, gagliardetti ovunque, bandiere, personaggi in costume, miriade di negozi e bande di percussionisti che sfidando il caldo infernale si esibiscono in jam scatenate. La nostra passeggiata per i vicoli ci porta fino all'ingresso della cattedrale, non perdetela, per il sottoscritto sicuramente la più bella vista in questo viaggio, il suo interno offre: il fresco (già un buon motivo per pagare il biglietto) e tante e tali meraviglie da restare incantati. Memori degli incredibili mercati di Barcellona, Saragozza, e Madrid lasciate la cattedrale optiamo per una visita a quello che si chiama mercato S. Augustin, evitatelo, non è che un antico palazzo sventrato, adibito a moderno lounge bar su tre piani, qui consumiamo il nostro pasto a base di Tapas, dopo di che ci rituffiamo nei roventi vicoli di Toledo per raggiungere la Sinagoga di cui resta ben poco (a mio giudizio), la visita è prescindibile. Il caldo si è fatto intollerabile, sono le 17.00 scendiamo l'altura di per raggiungere la fermata del bus che ci riporterà in campeggio e incrociamo un termometro digitale in piazza; segna 55 gradi, la moglie già provata dal caldo, si abbatte; le dico che probabilmente è rotto, poi guardo le mie scarpe e scopro che la gomma della suola si è praticamente ( direbbe un personaggio Proiettiano) "liquesa" sciolta, il bus ci porta al campig, ed è solo piscina.

25/06/2017 Toledo – Consuegra - Granada KM 68 + 313



Oggi vorremmo concederci mezza giornata di riposo in piscina, ma quando la raggiungiamo scopriamo che .....!?!? apre solo di pomeriggio, affranti riguadagniamo il camper, decidiamo di partire seduta stante. Lasciata Toledo, davanti a noi si delinea la Mancha; terra di Don Chisciotte; c'è lo annunciano una moltitudine di cartelloni e targhe. Il paesaggio se possibile diventa ancora più arido siamo in un vero deserto, dopo 68 Km, sulla nostra destra appare una collinetta sulla quale è adagiata una linea di mulini a vento materializzatesi direttamente dalle pagine di "Cervantes" la sosta non era in programma ma "resister non si può", lo svincolo per Consuegra (così si chiama il posto) è proprio davanti a noi, lo imbocco, attraverso il paesino, scalo la collinetta (ci sono parcheggi adatti ai nostri mezzi), e sono lì, sotto un pezzo di immaginario collettivo. Che spettacolo! L'altopiano desertico a perdita d'occhio (la collinetta che veicola la brezza verso le pale crea un microclima piacevole), i sei mulini allineati, e i giapponesi che sparano foto a raffica; manco le macchinette fossero "uzi". In uno dei mulini c'è Pedro, simpatico nonno che vende tutto ciò che può. Sulla collinetta è presente anche un castello, ma gli abbiamo dedicato solo qualche sguardo ( e c'è ne dispiace). Lasciamo Consuegra accompagnati da una infantile allegria che ci sostiene nel lungo trasferimento a Granada, dove approdiamo nel primo pomeriggio la nostra scelta è caduta sul camping "Reina Isabel", **Calle Laurel de la Reina 15, 18140 La Zubia, GPS:N 37.12418 - 3.58646 (N 37°07'27", W 3°35'11")** Nella reception oltre la registrazione, prenoto la visita all'Ahlambra - domani alle 08.30 (**attenzione l'orario stampato sul biglietto non si riferisce all'ingresso nel complesso museale, bensì all'orario di ingresso al "palazzo del Nazareno" interno al complesso, orario inderogabile, pena non visitare il vero capolavoro dell'Ahlambra**), su internet non vi erano prenotazioni disponibili per i prossimi 15 giorni!?!?!; e la cena-spettacolo di Flamenco, sold out stasera e disponibile per domani alle 18.45, domani si profila un'altra giornata intensa. Il camping ci è piaciuto molto, piccolo, ombreggiato e dotato di una deliziosa piscina nella quale termina la nostra giornata in compagnia dei tuoni provenienti dalla Sierra Nevada e da qualche gocciolone.

26/06/2017 Granada Km 0



Sveglia all'alba alle 07.00 siamo sul bus (fermata ingresso camping) n°174 che in 20 minuti porta al Paseo de Salòn. Da lì, col bus n°30, in altri 15 min si arriva all'Alhambra, puntuali come Svizzeri ad un appuntamento, vediamo le code formarsi sotto in nostri occhi gestite con esperienza dalla security. L'Alhambra, oltre il Nazareno offre al visitatore altre meraviglie: alcuni bei panorami sulla città, la fortezza medievale il palazzo reale cinquecentesco e i giardini della sultana, con giochi d'acqua che ricordano quelli di Tivoli (RM), gli arabi li realizzarono qualche secolo prima.



Sono le 11.30 quando lasciamo l'Alhambra, appena fuori dai cancelli troviamo in attesa il trenino del City Tur, lo agguantiamo e ci lasciamo trasportare, tra qualche scossone, per strade e vicoli di Granada, vi consiglio di prenderlo se volete vedere l'Albacin, il quartiere arabo e Sacromonte, la zona gitana, entrambi abbarbicati sulla collina che sovrasta la città, difficili da raggiungere a piedi con il sole martellante. Lasciamo il trenino in varie stazioni per vedere la cattedrale, la zona pedonale con i moderni negozi, fare incetta di frutta secca a prezzi accettabili nei negozi vicino alla piazza "Fuente de los Gitanes" e pranzare al "Paseo de los Tristes" (una brutta paella), rinfrescarsi in un baretto in piazza vicino alla Moschea di Granada e al mirdor San Nicolas, ammirare i Jardines del Tiunfo (purtroppo la fontana era chiusa), e quindi scappare al campeggio, l'ora è tarda alle 19.00 vengono a prenderci per la cena-flamenco. Puntuale alle 19 troviamo in attesa un van lussuoso che ci preleva, siamo soli, l'autista ci avvisa che preleveremo una coppia dal camping Sierra Nevada e una, da un albergo in centro. Scorazzati un ora per la città, raggiungiamo il Sacromonte e, in posizione panoramica, il ristorante "Venta el Gallo". La cena si svolge in terrazza con bella vista su Granada, l'Alhambra e la Sierra, che per non smentire il suo nome, risulta imbiancata a quota bassa (una grandinata??), e si che caldo ne fa! Lo spettacolo di Flamenco si svolge in una grotta che funge anche da sala ristorante, gremita di giapponesi; a noi è piaciuto! insomma questa escursione vale i 52€ procapite spesi. Sono le 24 quando ci riaccompagnano in camping siamo veramente stanchi e per rinfrancarci non c'è niente di meglio che una nuotata in piscina sovrastati dal cielo stellato di Granada.

**27/06/2017 Granada – Peniscola Km 659**



Fatta colazione, facciamo il punto della situazione, visitare Valenzia trasformerebbe il nostro viaggio in un vero "tour de force" la stanchezza si è accumulata, decidiamo quindi di riservarla per un prossimo giro in Spagna e concederci un giorno di mare a Peniscola avvicinandoci a Barcellona. Il riposo comincia con mezza giornata nella deliziosa piscina del campeggio, che lasciamo alle 12.00. Tom ci guida, scavalliamo la Sierra Nevada, e ci tuffiamo nel deserto di Tabernas, che spettacolo! siamo immersi nell'immaginario Western di Sergio Leone, purtroppo niente soste, tiriamo dritti fino a Peniscola che raggiungiamo alle 19.30. **Ci sistemiamo al magnifico campeggio Eden coord N 40.370834 E 0.40278 (N40° 22' 17" – W 0° 24' 10")**, separato dal mare da un percorso di 100 metri dotato di una piscina Holliwoodiana e di (lo scopriremo domani) un ottimo ristorante. Di cucinare non se ne parla, ci avventuriamo quindi in una passeggiata sul lungomare di questo autentico gioiellino, per cenare a ora tarda nel ristorante "Calabuch), un ottima paella al nero di seppia.

### **28/06/2017 Peniscola Km 0**



Mattinata passata al mare e pomeriggio a visitare il promontorio su cui si erge l'antica cittadina di Peniscola chiusa in bellezza da "El Pulpo" proprio fuori dal camping, ottimo cibo e ottimo prezzo.

### **29/06/2017 Peniscola - Barcellona Km 230**

Ancora una volta ci godiamo il mare di Peniscola e la splendida spiaggia, oggi mangiamo al ristorante del camping sfruttando il coupon dato ad ogni campeggiatore (pranzo completo con bibita 11€), il pranzo è ottimo, e di classe, una vera sorpresa. Purtroppo la nostra permanenza in Spagna volge al termine, passiamo piacevolmente le ultime tre ore in piscina; alle 16.00 siamo "on the road", tom alle 20.00 ci fa entrare nel porto.

### **29/06/2017 Civitavecchia Napoli Km 290**

Non mi soffermo sul ritorno a casa, che ogni viaggiatore vorrebbe sempre, procrastinato a data da definire; nè sul dettaglio delle spese, il viaggiatore le pondera e le affronta quindi con leggerezza; concludo dicendo che la Spagna ci è piaciuta molto, i prezzi sono in media del 20% in meno che in Italia, Barcellona è sicuramente il posto più caro, il caldo incontrato è stato anomalo per il periodo scelto, ma d'altronde nello stesso periodo anche in Italia vi è stata un'ondata di caldo anomala. In tutto abbiamo percorso 2630 Km di cui circa 2000 in terra spagnola.

